

CARITAS
DIOCESANA
COMO

A SERVIZIO DELLA CARITÀ

FONDAZIONE CARITAS
SOLIDARIETÀ E SERVIZIO
UNA SOLIDA REALTÀ

A più di cinque anni dalla Costituzione della Fondazione, avvenuta il 16 ottobre 2001, essa intende proseguire, con fedeltà e con impegno, l'adempimento del mandato che le è stato affidato a servizio della Caritas Diocesana

pagina a cura
della CARITAS DIOCESANA

La Fondazione Solidarietà e Servizio nacque, dopo aver studiato le esperienze di altre diocesi lombarde e le necessità e i bisogni presenti sul territorio, come strumento giuridico che consentisse, attraverso la realizzazione di un ente autonomo sul piano legale, una chiara distinzione tra le attività pastorali proprie della Caritas (animare, coordinare, promuovere, formare, ecc.) e la gestione dei servizi svolti direttamente o in convenzione con enti e associazioni.

Vi era poi la necessità di una gestione più snella dei dipendenti necessari per i servizi Caritas e di acquisire mezzi e strumenti di lavoro che, in precedenza, dovevano essere intestati o al direttore della Caritas o alla diocesi.

Si scelse la via di creare una fondazione di diritto civile con riconoscimento regionale.

Dopo la fase di avvio, in cui ci

si impegnò ad attuare il trasferimento dei servizi già esistenti dalla Caritas alla Fondazione, l'Ente si è reso disponibile a dare supporto a una serie di iniziative, in tutte le zone della Diocesi, con gestioni dirette o, più frequentemente, mediante convenzioni con enti locali, associazione di volontariato, Cooperative sociali ed enti religiosi.

Le scelte principali che il Consiglio si trova ora ad affrontare, all'inizio del secondo quinquennio di attività sono due:

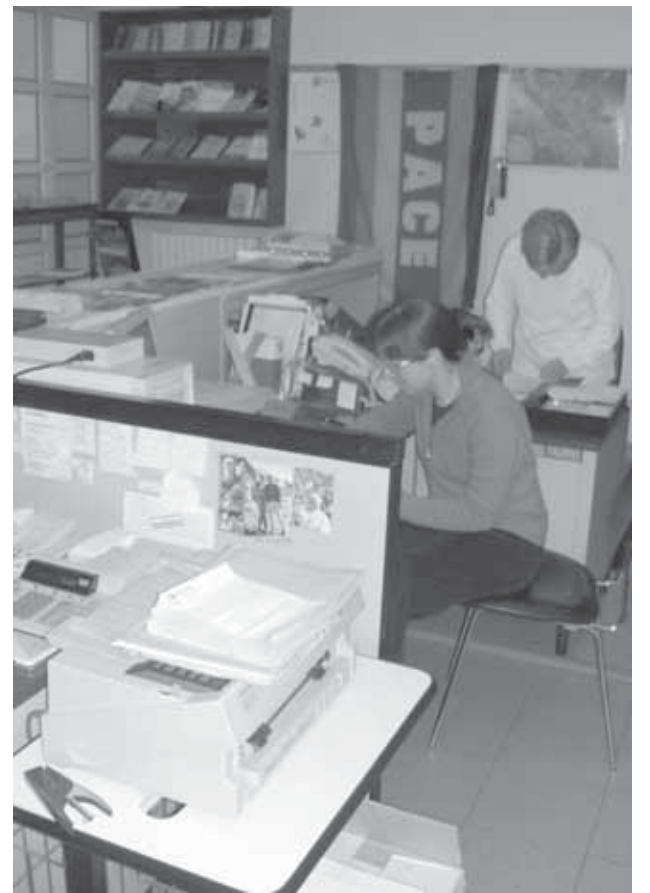
1) La realizzazione di una sede della Fondazione, che consenta di offrire al personale, ai collaboratori e ai volontari idonei spazi di lavoro, di formazione e di incontro e, se possibile, di raggruppare alcuni servizi Caritas.

2) l'ampliamento dei servizi esistenti e la realizzazione di nuove iniziative, che richiederanno l'instaurazione di ulteriori rapporti di lavoro e che devono, quindi, essere compatibili con le entrate previste e prevedibili per i prossimi anni.

per il CONSIGLIO della Fondazione
Caritas "Solidarietà e Servizio"
Il Presidente MARIO LUPPI



L'ingresso della Fondazione
e un'immagine interna



LA STORIA DELLA FONDAZIONE

I PRIMI CINQUE ANNI IN UNA PUBBLICAZIONE

Uscirà a metà aprile la prima pubblicazione della Fondazione Caritas che intende raccontare brevemente cosa è stato fatto nei primi 5 anni di attività e quali sono i servizi che ormai dipendono interamente dalla Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus.

Per capire meglio quali sono i servizi che attualmente la Fondazione gestisce, bisogna innanzitutto ricordare l'obiettivo primario della Fondazione che è la solidarietà sociale. Le modalità per realizzare questo obiettivo sono diverse, ma il comune denominatore a tutti gli interventi è l'intenzione di prestare servizi a favore di persone svantaggiate per condizioni economiche, sociali e familiari; ecco allora il sostegno, di tipo economico ma non solo, per incrementare le attività promosse dalla Caritas su tutto il territorio della nostra diocesi.

Per facilitare la comprensione delle attività della Fondazione, nella pubblicazione sono state suddivise in alcuni capitoli: le attività gestite direttamente, le realtà caritative collegate, i progetti, le collaborazioni continuative, i sostegni.

Riportiamo qui solo alcuni brevi accenni per ogni capitolo.

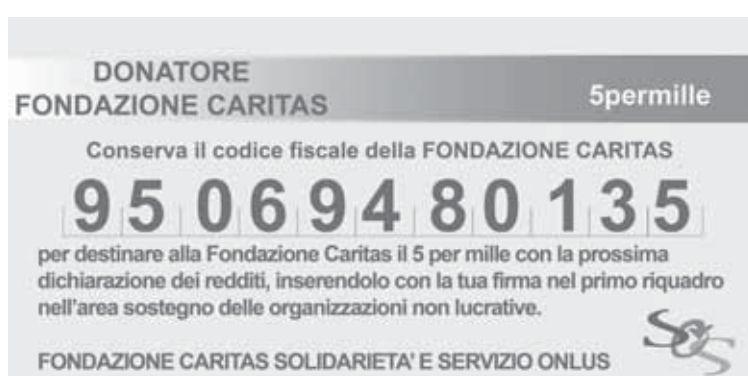
Le attività gestite direttamente

Il Coordinamento Servizi Porta Aperta che si rivolge ai senza fissa dimora e a tutte quelle persone che non hanno una presenza stabile e integrata nel territorio. Negli anni si è "specializzata" nell'accoglienza di persone immigrate appena giunte in città. Nel corso dell'anno 2006 sono state 870 le persone che si sono rivolte al Servizio.

Il Centro di Ascolto Diocesano di Como che si occupa principalmente di persone residenti che hanno quindi una presenza stabile nella comunità. Il suo compito oltre ad un ascolto attento è quello di accompagnare le persone nel loro percorso mediante la condivisione di un progetto personalizzato. Nel corso dell'anno 2006 sono state 206 le persone che si sono rivolte al Servizio. Più della metà degli utenti sono famiglie.

Il Litorale, Centro di orientamento per salute mentale inaugurato nell'aprile 2004 presso la parrocchia di Fino Mornasco.

Il Centro di Prima Accoglienza di Sondrio che è l'unico luogo dove persone senza risorse



appena giunte in città e in Provincia di Sondrio possono alloggiare gratuitamente. Vengono ospitate fino ad 8 persone contemporaneamente.

Realtà caritative collegate

Sono 10 i Centri di Ascolto Zonali (oltre a quello di Como città) presenti sul territorio diocesano. Sono sostenuti dalla Fondazione tramite i fondi otto per mille e per gli aspetti giuridico-amministrativi dove necessario.

Progetti

L'elenco dei progetti realizzati riesce a rendere visibile il cammino fatto e a dare un'idea concreta di alcuni strumenti che oramai sono acquisiti; brevemente qui indichiamo il pro-

getto CASA, legato alle accoglienze abitative offerte gratuitamente e il Microcredito, la possibilità cioè di concedere finanziamenti a tasso zero.

Collaborazioni continuative

La costituzione della Fondazione Scalabrini attiva nell'ambito dell'housing sociale; il rapporto proficuo con la Cooperativa Aphantesis sostenuta fin dall'avvio e alla quale è stata affidata la custodia del Centro di Prima Accoglienza di Sondrio; la stretta collaborazione con la Casa della Giovane di Ponte Chiasso per la gestione di due mini-appartamenti utilizzati per accogliere donne sole e per la nuova struttura di via Catenazzi.

Sostegni

Gli enti con cui si collabora e sostenuti annualmente tramite i fondi otto per mille, ma anche mediante sostegni speciali. **Donazioni a favore della Fondazione**

Sono numerose le attività, iniziative, che la Fondazione sostiene e sempre maggiori sono le necessità della Fondazione di reperire fondi. Il contributo più importante al momento rimane quello relativo all'assegnazione dell'otto per mille.

L'anno scorso la riflessione sulle possibili forme di finanziamento per la Fondazione ha fatto maturare l'idea di iscrivere la Fondazione al registro delle Onlus (cosa regolarmente avvenuta). Questo passo è stato deciso con l'intento di facilitare, per i benefici fiscali previsti dalla legge, le offerte dei privati.

Un'altra opportunità, introdotta nell'anno 2006, è quella del 5 per mille, (vedi immagine a fianco) la possibilità cioè di destinare una parte dell'IRPEF (non è una tassazione aggiuntiva) direttamente alla Fondazione.

Il Direttore della Fondazione
MASSIMILIANO COSSA